

Faenza

# «Sbagliato eliminare l'Istituto comprensivo»

Sindacati sul piede di guerra per la soppressione del 'Pascoli' di Riolo Terme e Casola Valsenio: «Non chiuderanno le sedi il personale sarà ridotto»

**L'Istituto Pascoli** di Riolo Terme e Casola Valsenio dovrebbe essere accorpato all'Alberghiero Artusi dal prossimo anno scolastico. La contrarietà alla decisione è stata manifestata ieri dalle sigle sindacali del comparto scuola in un comunicato congiunto: «Prosegue – scrivono Cgil, Cisl e Uil –, il piano di dimensionamento della rete scolastica del Paese messo a punto da questo Governo, che si sostanzia in un vero e proprio taglio di risorse finanziarie e professionali a danno della scuola pubblica determinando il completo stravolgimento della rete scolastica. Nelle scorse settimane è stato respinto da parte della Corte Costituzionale il ricorso presentato da alcune Regioni, tra cui l'Emilia Romagna, contro il dimensionamento della rete scolastica». Così «la Regione si trova a dover dare seguito ai provvedimenti normativi di soppressione di alcune autonomie scolastiche». Il piano di dimensionamento prevede con riferimento al prossimo anno scolastico, 2024/25 l'assegnazione alla provincia di Ravenna di 43 autonomie: «Una in meno rispetto all'assetto attuale» spiegano i sindacati, che d'urgenza hanno convocato la commissione di concertazione provinciale per affrontare «la previsione della soppressione dell'istituto comprensivo statale Pascoli di Riolo Terme e Casola Valsenio e la contestuale aggregazione con l'istituto alberghiero statale Pellegrino Artusi



di Riolo Terme». I rappresentanti si sono detti «consapevoli che siamo di fronte ad una scelta fatta secondo il criterio di arrecare il danno minore alle realtà scolastiche – ma –, siamo di nuovo obbligati a ribadire la netta contrarietà a questo provvedimento. Una contrarietà che parte a monte a livello nazionale e che non possiamo non ribadire anche per i suoi effetti a livello territoriale. Avvieremo subito il dovuto confronto con queste comunità scolastiche e continueremo a opporci in tutte le sedi e i modi possibili a questo piano di dimensionamento che ridurrà progressivamente l'organico dei dirigenti scolastici, dei Dsga, degli Ata, dei docenti e del numero complessivo delle scuole». In ogni caso non sarebbero previste chiusure per le sedi e per questo si parla di accorpamento.

**Secondo** quanto afferma Federica Malavolti, sindaca di Riolo Terme, la decisione irreversibile «è dovuta alla legge di bilancio – spiega – che prevede l'annullamento di situazioni di reggenze. La Regione non è riuscita ad ottenere una rivisitazione. In tale contesto l'accorpamento garantirebbe comunque un presidio scolastico sul territorio». Un tampone alle circostanze, tenendo anche conto che «siamo all'inizio di un inverno demografico – evidenzia la sindaca –. Riolo e Casola contano oggi 700 alunni nell'istituto comprensivo, e 600 iscritti all'alberghiero. Dobbiamo quindi pensare a un futuro e sebbene non sia bello parlare di accorpamento, a questo punto meglio cercare di amministrare la situazione nel miglior modo possibile».

**Damiano Ventura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA